Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 102

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Prezzo d'associazione		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Giovedì 13 Aprile

Prezzo d'associazione		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 133 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la legge 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Larvego, in data 31 ottobre 1869, relativa al trasferimento della sede del comune nella borgata Campomorone, ed al cambiamento dell'attuale sua denominazione in quella di *Campomorone*;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Genova, in seduta del 28 febbraio 1871, coerentemente al disposto dall'articolo 176, n. 1, della succitata legge,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Larvego, in provincia di Genova, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella borgata Campomorone, ed a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di *Campomorone*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 135 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Viste le liquidazioni suppletive concernenti la Mensa vescovile di Ancona, la Mensa arcivescovile di Chieti, il Seminario abbaziale di Nonantola, il Canonicato di Sant'Anna nel Capitolo cattedrale di Fermo, i Seminari vescovili di Nicotera e di Pontebosio, e la Mensa vescovile di Bisceglie, a favore dei quali si è proceduto ad iscrizione di rendita 5 per cento, in esecuzione dei Nostri decreti 24 settembre 1868, n. 5283, Allegato *D*, 30 dicembre 1868, n. 4772, 14 febbraio 1869, n. 4896, 16 settembre 1869, n. 5285, 17 febbraio 1870, n. 5520, e 18 ottobre 1870, n. 5998;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute, a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia, Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, e quelle da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore degli Enti medesimi, a termini dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nelle colonne 6 ed 8 dell'Elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1871, la complessiva rendita di L. 427,227. 51 (lire quattrocentoventisettemila duecentoventisette e centesimi cinquant'uno) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in Lire 1,738,233. 10 (lire un milione settecentotrentatremila duecentotrentatre e centesimi dieci) le rate di rendita arretrate pel tempo decorso dall'epoca delle respettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto il 31 dicembre 1870, e saranno pagate sul fondo degli interessi semestrali della rendita inscritta al Demanio, nelle somme già depurate dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile, ed indicate nelle colonne 16 e 17 dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

G. De Falco.

(*Vedi l'Elenco in 3ª pagina*).

Il Num. 164 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto il Regio decreto 15 gennaio 1871, n. 12, col quale fu stabilito dal 1° al 31 marzo il periodo entro il quale debbono essere fatte le dichiarazioni dei redditi di ricchezza mobile nella provincia di Roma;

Considerando che per la novità dell'imposta non fu generalmente possibile ai contribuenti di quella provincia di produrre le dichiarazioni nel predetto termine;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine stabilito dal R. decreto 15 gennaio 1871 per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 1871 nella provincia di Roma è prorogato a tutto il mese di aprile 1871, fermo però restando il periodo annuale indicato dallo stesso decreto per la valutazione dei redditi e per la commisurazione dell'imposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 31 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il Num. 165 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Reale del 31 marzo 1871, n. 164, che proroga a tutto il mese di aprile il termine per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile nella provincia di Roma;

Visto il decreto Ministeriale del 15 gennaio 1871, n. 13, 2ª serie, che fissa i termini per l'eseguimento delle operazioni prescritte per l'applicazione dell'imposta nella predetta provincia;

Sulla proposizione del direttore generale delle imposte dirette e del catasto,

Determina quanto segue:

Articolo unico. I termini stabiliti dai numeri 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto Ministeriale 15 gennaio 1871 per l'eseguimento delle operazioni relative all'imposta di ricchezza mobile del 1871 nella provincia di Roma sono prorogati rispettivamente d'un mese.

Il direttore generale anzidetto è incaricato dell'eseguimento del presente decreto, che sarà registrato alla Corte de' conti ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze, il 31 marzo 1871.

Il Ministro: Quintino Sella.

Il Num. 166 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visti gli articoli 15, 17 e 28 del regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile approvato con Nostro decreto 25 agosto 1870, n. 5828;

Considerato che in conseguenza delle modificazioni recate dalla legge dell'11 agosto 1870 all'imposta sui redditi di ricchezza mobile ed a quella sui fabbricati, e del generale accertamento dei redditi dei fabbricati stessi, le operazioni delle Commissioni comunali e consorziali e delle Commissioni provinciali si protrarranno oltre i termini ordinari;

Che perciò nell'epoca in cui dovrebbero entrare in funzioni le nuove Commissioni, non sarebbero tali operazioni ultimate;

Che il rinnovare in questa condizione di cose le Commissioni sopra indicate come prescrive il regolamento del 25 agosto 1870 darebbe luogo a ritardi nella risoluzione dei reclami interrompendo i lavori delle Commissioni attuali e ritardando quelli per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile per l'anno 1872;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Commissioni comunali e consorziali, e le Commissioni provinciali instituite per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile per l'anno 1871 sono mantenute nell'esercizio delle loro funzioni anche per l'accertamento da farsi per l'imposta dell'anno 1872, salvo il disposto dell'art. 35 del regolamento 25 agosto 1870.

La presente disposizione non sarà applicata ai Consorzi, le circoscrizioni dei quali furono modificate dal Nostro decreto in data del 19 marzo 1871, n.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. 167 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 decembre 1860 n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Azzate, Brunello, Crosio, Daverio, Galbiate-Lombardo, Gazzada, Lomnago, Schianno, Caronno, Ghiringhello, Castronno, Lozza, Morazzone e Rovate, ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Appiano n. 137, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Tradate, cui furono sino ad ora uniti;

Considerando che per la distanza e difficoltà delle strade che intercedono tra detti comuni e la sede dell'attuale loro sezione riesce sempre malagevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I predetti comuni di Azzate, Brunello, Crosio, Daverio, Galbiate-Lombardo, Gazzada, Lomnago, Schianno, Caronno, Ghiringhello, Castronno, Lozza, Morazzone e Rovate costituiranno d'ora in poi una sezione del Collegio di Appiano, con sede nel capoluogo del comune di Morazzone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 9 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 168 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 3 aprile corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di Caccamo n. 304, Cento n. 165 e Gallipoli n. 404;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Caccamo n. 304, Cento n. 165 e Gallipoli n. 404 sono convocati pel giorno 30 pur corrente mese affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 del prossimo mese di maggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. XXVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione nel comune di Campi Bisenzio, provincia di Firenze, di una Cassa di risparmio affiliata in seconda classe a quella centrale di risparmi e depositi di Firenze, in conformità del regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. XXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Viste le deliberazioni del 5 ottobre 1870 e 9 gennaio 1871 dell'assemblea generale degli azionisti, per istituire nella città di Novi Ligure una Cassa di risparmio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituita nella città di Novi Ligure una Cassa di risparmio, in conformità del regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 26 marzo 1871:

Jalotta Vincenzo, già conciliatore nel comune di Santa Caterina, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Coloiero Giuseppe, id. di Gagliato, id.;
Barberi Giuseppe, id. di Montauro, id.;
Pontieri Gabriele, id. di Sallia, id.;
Apa Pietro, id. di Santa Severina, id.;
Pisani Michele, id. di Domicella, id.;
Vingo Vito, id. di Santo Stefano, id.;
Mottola Giustino, id. di Montefusco, id.;
Natale Giuseppe, id. di Casaluce, id.;
De Lisio Domenico, id. di Castellino, id.;
Cornelio Filippo, id. di Alife, id.;
Boiani Giuseppe, id. di Prata Sannita, id.;
Testa Giovanni, id. di Capodresi, id.;
Casella Alfonso, id. di Boscotrecase, id.;
Stefannoni Antonio, id. di Suello, id.;
Crudi Pietro, id. di Montegrimano, id.;
Pennino Giuseppe, id. di Carretto, id.;
Martignoni dott. Carlo, id. di Gornate Superiore, id.;

Mauro Francesco, conciliatore nel comune di San Mauro Marchesato, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Tarra Antonio, id. di Cremia, id.;
Roncalli Giacomo, id. di Novate Mezzola, sospeso dalla carica;

Notargiovanni Francesco, vicepretore nel comune di Gioia Sannitica, dispensato da ulteriore servizio;

Sadurny Vincenzo, nominato vicepretore nel comune di Mongiana;

Sabatino Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Borgia;
Corigliano Martino, id. di Rocca di Nieto;
Lattari Francesco, id. di San Floro;
Meliti Francesco, id. di Cardinale;
Parise Giuseppe, id. di Sersale;
Maerillo Pasquale, id. di Gasperina;
Pavone Achille, id. di Soverato;
Miceli Gesualdo, id. di Caraffa;
Sagace Luigi, id. di Rocca Bernarda;
Stefanizzi Antonio, id. di San Mauro Marchesato;
Pelaggi Giuseppe, id. di Strongoli;
De Pascali Vito, id. di Castrifrancone;
Mazza Antonio, id. di Noto;
Panzarella Pasquale, id. di Sciara;
Celauro Giovanni, id. di Castronovo;
Castrenze Civello, id. di Campo Felice;
Massaro Francesco, id. di Roccapalumba;
Romano Francesco, id. di Mezzoiuso;
Plaia Coniglio Francesco, id. di Castellammare del Golfo;
Lampiasi Giuseppe, id. di Salemi;
Ruggieri Giulio, id. di Tavernola;
Marra Alfonso, id. di Volturara Irpina;
Scordaccione Edoardo, id. di Aliano;
Arcieri Nicola, id. di Stigliano;
Polini Raffaele, id. di Montepeloso;
Cammarota Antonio, id. di Craco;
Bovenzi Nicola, id. di San Tommaso;
Gusmano Francesco, id. di Valdina;
Martone Nicola, id. di Portico;
Marchioni Bartolomeo, id. di Sparanise;
Costantini Emanuele, id. di Gioia Sannitica;
Pasciarello Luigi, id. di San Nicola;
Coppola Giuseppe, id. di Altomonte;
Ricotti Ernesto, id. di Misano Olona;
Belloti Stefano, id. di Cremia;
De Giorgi Antonio, id. di Camerio;
Borreani Giuseppe, id. di Pareto;
Besta Rodolfo, id. di Teglio.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 5 marzo 1871:

Campora Bartolomeo, reggente il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova, nominato sostituto segretario presso la stessa procura generale;

Piovano Michele, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Saluzzo, id. presso la procura generale della Corte d'appello di Torino;

Pugliaro Giovanni, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, chiamato a reggere il posto di sostituto segretario della stessa procura generale;

Beria d'Argentina Luigi, vicepretore alla pretura urbana di Torino, nominato sostituto segretario aggiunto presso la suddetta procura generale;

Petroni Francesco, cancelliere del mandamento di Chieti, tramutato al mandamento di Solmona;

Mannelli Francesco, id. di Solmona, id. di Chieti;

Lauli Virginio, id. di San Giorgio in Piano, id. di Cesena Mezzodì;

Medici Vincenzo, id. di Cesena Mezzodì, id. di San Giorgio in Piano;

Poggi Gaspare Leone, id. di Russi, id. di Comacchio;

Noya Michele, id. di Comacchio, id. di Russi;

Locatelli Giorgio, id. di Poggio Renatico, id. di Copparo;

Rossi Luigi, id. di Poggio Renatico, id. di Copparo;

Negrelli Gaetano, scrivano, nominato vicecancelliere nel mandamento di Cesena Tramontana;

Cantela Francesco Paolo, commesso di studio presso il tribunale di Lucera, id. di Candela;

Verocchi Angelo, reggente il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale di Larino, nominato segretario della stessa Regia procura;

Crova Felice, applicato di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Genova;

Jollain Giuseppe, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Melfi, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cairati Giovanni, id. di Bergamo, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Bargoni Francesco, id. di Cremona, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Rottelli Gaetano, id. di Pavia, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Lo Savio Francesco, id. di Lucera, id. id.;

Sgarlata Francesco, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Galati Giov. Antonio, id., id. dalla 4ª alla 3ª categoria.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1871:

Deo Vincenzo, vicecancelliere aggiunto nel tribunale civile e correzionale di Salerno, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1871:

Urso Francesco, vicecancelliere della pretura di Linguaglossa sospeso dalla carica, richiamato in servizio nella stessa pretura.

Con RR. decreti del 9 marzo 1871:

Capolongo Salvatore, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucera, nominato vicecancelliere al tribunale stesso;

Peretti Giuseppe, reggente il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Nuoro, nominato cancelliere del tribunale stesso.

Taverriti Domenico, vicecancelliere della pretura di Gallina, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Puglisi Sala Michele, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, dichiarato dimissionario dalla carica.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso

Per effetto delle convenzioni del 19 novembre 1868 e del 14 giugno 1870 stipulate fra il Governo e la Ditta J. Guastalla e C. di Modena, che furono approvate colla legge del 28 agosto 1870, n. 5858, lo Stato ha assunto a cominciare dal 1° semestre 1866 il servizio delle obbligazioni della già Società ferroviaria Torino-Savona-Acqui, che sono descritte appiedi al presente avviso.

Per norma degli aventi interesse si notifica quanto segue:

Per rivestire le suddette obbligazioni della ferrovia di Savona del carattere *di titoli di Debito Pubblico dello Stato*, e perchè sulle medesime possano istituirsi i necessari riscontri colla relativa tavola officiale di consistenza, ed infine per imprimere su quei titoli un segno di convalidazione al pagamento, viene stabilito che tanto le dette obbligazioni, quanto le relative cedole semestrali, a principiare da quella del 1° semestre 1866, debbano essere assoggettate ad un bollo speciale di riconoscimento, il quale per la

obbligazioni sarà di forma circolare *collo stemma reale nel centro* e la leggenda in giro - *Regno d'Italia - Debito pubblico* - e per le cedole sarà di forma rettangolare colla leggenda - *Debito pubblico - Regno d'Italia.*

A tale effetto quelle obbligazioni colle relative cedole semestrali dovranno essere presentate *all'Ufficio provvisorio di Debito pubblico*, per questo fine aperto in Torino nel locale in cui già ebbe sede la Direzione generale del Debito pubblico, il quale ufficio all'atto del ritiro delle obbligazioni rilascierà alle parti apposite ricevute.

Le obbligazioni e le cedole relative munite dell'accennato bollo di riconoscimento saranno poi restituite dal detto Uffizio di Debito pubblico agli esibitori delle ricevute.

I portatori delle cedole semestrali arretrate relative agli anni dal 1866 a tutto il 1870, che non fossero in grado di presentare contemporaneamente le rispettive obbligazioni pel riconoscimento, le presenteranno al suddetto Ufficio provvisorio di Debito pubblico, il quale le ritirerà contro apposita ricevuta, e quando per l'esame progressivo dei titoli riconosca la regolarità di esse cedole rilascierà *un ordine di pagamento* sulla Tesoreria provinciale di Torino, che sarà consegnato alla parte sull'esibizione della ricevuta.

Per le cedole *poi già munite del bollo di riconoscimento* i pagamenti si eseguiranno:

Nello Stato - dalla Cassa centrale del Debito pubblico nella capitale del Regno, e dalla Tesoreria provinciale in Torino - sulla esibizione delle cedole accompagnate da distinta firmata dagli esibitori;

All'estero - in Parigi dalla Casa bancaria De Rothschild fratelli - sulla presentazione delle cedole accompagnate da distinte firmate dagli esibitori e portanti la certificazione del R. delegato presso la Casa De Rothschild in Parigi, *al quale perciò dovranno essere presentate le obbligazioni corrispondenti.*

Per gli anni 1866, 1867 e 1868 l'imposta di ricchezza mobile gravante il capitale rappresentato dalle anzidette obbligazioni dovendo essere pagata a ruolo sulla base delle aliquote corrispondenti, la ritenuta da operarsi sulle cedole relative rimane fissata nella misura del 10 21 per cento, e per gli anni 1869 e 1870 dovendo considerarsi quelle obbligazioni come titoli di debito pubblico dello Stato, la ritenuta è stabilita nella misura dell'8 80 per cento.

Quindi sull'ammontare di ogni cedola di lire 7 50 pei semestri scaduti al 1° luglio 1866, 1° gennaio e 1° luglio 1867, 1° gennaio e 1° luglio 1868 e 1° gennaio 1869 sarà applicata la ritenuta di centesimi *settantasette* (lire 0 77), rimanendo a pagarsi al netto lire 6 73; e pei semestri scaduti al 1° luglio 1869, 1° gennaio e 1° luglio 1870 e 1° gennaio 1871 sarà operata la ritenuta di centesimi *sessantasei* (lire 0 66), e così si pagheranno al netto lire 6 84.

Le obbligazioni della ferrovia di Savona, alle quali si riferisce il presente avviso, sono le seguenti:

Numero	Quantitativo	Numero	Quantitativo
130 a 140	11	20816 a 20959	144
10001 a 10646	646	20961 a 21546	586
10648 a 10650	3	21667 a 21698	32
10652 »	1	21701 a 22308	608
10657 a 10665	9	22319 a 22455	137
10764 a 10850	87	22458 a 22616	159
10855 a 11027	173	22618 a 23551	934
11040 a 11055	16	23556 a 23749	194
11057 a 11489	433	23752 »	1
11501 a 11548	48	23756 a 23798	43
11550 a 11574	25	23896 a 24444	549
11579 a 14008	2430	24446 a 24871	426
14010 a 15666	1657	24873 a 25570	698
15669 a 15962	294	25574 a 25576	3
15973 a 16340	368	25580 a 25670	91
16555 a 16853	299	25675 a 25716	42
16864 a 16869	6	25719 a 26471	753
16902 a 16954	53	31001 a 31140	140
16995 a 17250	256	31472 a 31618	147
17256 a 17281	26	31719 »	1
17302 a 17500	199	31919 a 31979	61
17503 a 17802	300	31984 a 32000	17
17820 a 17917	98	69501 a 69903	403
17920 a 18181	262	70501 a 71145	645
18184 a 19330	1147	71148 a 71151	4
19351 a 19406	56	71154 a 71207	54
19408 a 19486	79	71258 a 71277	20
19511 a 19977	467	71280 a 71281	2
19980 »	1	71501 a 72000	500
19983 »	1	73501 a 73600	100
20078 a 20359	282		
20377 a 20809	433	Totale generale	17660

Firenze, 7 aprile 1871.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri che desiderassero attendere alla composizione e direzione della Messa funebre da celebrarsi il 29 luglio 1871 nella metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande alla divisione 5ª di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile.

Per detta Messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Il Direttore capo della 5ª divisione
MIRAGLIA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del dì 4 febbraio 1871, è a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di diritto commerciale vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 30 aprile 1871, dichiarando nelle domande istesse se intendono di concorrere per titoli ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze 18 febbraio 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del dì 4 febbraio 1871, e a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 30 aprile 1871, dichiarando nelle domande istesse se intendono di concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 18 febbraio 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Scrivono da S. Gimignano (Siena) alla *Nazione*:

Tempo fa vi scrissi dei dissidii che dividevano questo storico paese, fortunatamente composti, e del pensiero, sbocciato dalla riconciliazione, di fondare una Società operaia quassù dov'è tanta dovizia d'istituzioni create dai nostri maggiori, Spedale, Conservatorio, Monte pio, Brefotrofio, e tanta scarsità di quelle reclamate dai tempi moderni. Il pensiero della Società operaia, è ora diventato un fatto: lunedì, 10, la Società operaia, che conta già 250 soci, fu inaugurata solennemente alla presenza del principe senatore Strozzi suo presidente onorario, e del deputato del collegio, avv. Augusto Barazzuoli appositamente venuti da Firenze. La cerimonia ebbe luogo nella superba sala di questa Comune, dove in mezzo alla ricchezza di stupendi quadri del Pinturicchio, del Lippi, del Tamagni, di Benozzo Gozzoli e d'altri grandi pittori, ispira riverenza la tribuna dalla quale parlarono Dante e Machiavelli legati della Repubblica fiorentina presso il Municipio di S. Gemignano. Assistevano all'adunanza i componenti la Giunta comunale, il seggio provvisorio della Società, la Filarmonica, e cittadini d'ogni condizione. La seduta fu aperta con acconce parole dal presidente provvisorio della Società: parlò poi il senatore Strozzi, più a lungo il deputato dell'utilità delle associazioni operaie, e del pericolo dell'intruder la politica nelle istituzioni di previdenza, il prof. Pacini dei benefizi della concordia cittadina, ed altri: tutti in mezzo ai plausi della folla che stipava la gran sala. L'adunanza fu sciolta al grido di « Viva il Re » alzato dal nostro sindaco signor Pratellesi: e questo basterebbe a significarvi che spirito informi la nuova istituzione alla quale tutti auguriamo vita lunga e prospera.

— La *Gazzetta di Mantova* riferisce che il colonnello brigadiere conte Casimiro Bestagno con pensiero gentile volle depositato in quel patrio Museo un magnifico pezzo di quarzo del Moncenisio, che porta l'indicazione del luogo e del giorno in cui fu levato dai minatori.

A ciò aggiunse anche, e sempre per il Museo, due medaglie di bronzo, una che ricorda la congiura di Cadoudal contro Napoleone I, l'altra il passaggio di Leopoldo II d'Austria.

— Il giorno 10 del corrente si celebrarono a Trieste nel tempo stesso che a Vienna i funerali pel vice ammiraglio di Tegethoff, comandante la marina austriaca. Dai ragguagli che ne reca per Trieste l'*Osservatore* ricaviamo che diecisette colpi di cannone, ad intervallo di un minuto, tratti dal bordo delle navi da guerra *Minerva* e *Curtatone*, davano il mesto segnale dei funerali. Al primo tiro, tutte le navi ormeggiate in porto, il castello, come pure gli edifici pubblici, issarono le bandiere a mezz'asta, e le campane di tutte le chiese univano il loro lugubre squillo al fragore dei cannoni. I consoli di tutte le potenze si erano associati spontaneamente a questa manifestazione, e dagli edifizi di tutti i consolati sventolava a mezz'asta la rispettiva bandiera nazionale a lutto.

— La marina mercantile prussiana conta attualmente 3594 n., con equipaggio di 22,492 marini, i quali si dividono come segue nei vari distretti: Königsberga 132 n. 1469 uomini, Danzig 158 n. 2137 u., Köslin 113 n. 721 u., Stettino 306 n. 2912 u., Stralsunda 656 n. 4798 u., Schleswig 919 n. 4463 un., Lemsburgs 9 n. 77 u., Stade 183 n. 1363 u., e 28 batt. con 476 u., Anrich 632 n. 3442 u., e 266 b. 660 u., Asnabruck 2 b. 4 u. Tra le navi dello Schleswig se ne trova uno che fa i viaggi della Groenlandia con 50 uomini di equipaggio, 1 br. con 40 u., 1 fregata con 21 u.; tra le navi di Stade trovasi un pir. con 64 uomini (il maggior legno della marina mercantile prussiana), un pir. a elice con 62 u. e 1 veliero con 50 uomini.

— Per decreto del re de' Belgi del 31 dicembre 1870 un sussidio di 10,000 franchi è allogato all'amministrazione comunale di Seraing per coprire le spese di esecuzione di una statua da innalzarsi in quel paese alla memoria di John Cockerill.

DIARIO

Le notizie di fatti militari che si leggono nei giornali parigini dell'8 non implicano alcuna modificazione importante della situazione sotto Parigi.

Sabato come venerdì il cannoneggiamento continuò fra Neuilly, Courbevoie, Asnières, il Mont-Valérien e la porta Maillot ma senza successo conchiudente nè da una parte nè dall'altra. I proiettili lanciati dalle truppe del governo cadevano specialmente in prossimità dell'Arco di Trionfo e lungo il viale della Grande Armata fino a poca distanza dalla piazza d'Eylau. Vari popolani, uomini, donne e fanciulli, ne rimasero vittime. La Guardia nazionale era concentrata in grandi masse sui Campi Elisi fino al quadrato Marigny. Le truppe di Versailles dal canto loro si concentravano a Longchamp.

Riferiamo più sotto la dichiarazione che i nove rappresentanti della Senna presenti alla Assemblea di Versailles hanno diretta alla popolazione di Parigi e nella quale fanno calde istanze così ai parigini come al governo perchè venga posto termine una volta al flagello della guerra civile. I giornali moderati esprimono la loro grande lusinga che questo nuovo appello possa venire ascoltato anche per questa ragione che i deputati che lo hanno dettato non possono certo venir sospettati di spiriti reazionari.

« Chi mai, esclama la *France*, vorrebbe esprimere un tale sospetto contro uomini che si chiamano Luigi Blanc, Tirard, Edoardo Quinet, Langlois? Fra i membri della Comune chi è che osi dichiararsi devoti più di costoro agli interessi delle classi laboriose e più devoti ai principii repubblicani? E se i comunisti si rifiutano di ascoltare Luigi Blanc, Tirard, Langlois, cosa vogliono eglino adunque? Non si condannano forse da sè dal momento che rifiutano di accordarsi coi più avanzati rappresentanti della democrazia? »

L'Assemblea di Versailles attende con maravigliosa tranquillità ai suoi lavori. Nelle sedute del 5 e del 6 aprile essa proseguì l'esame della legge municipale ed ha cominciata la discussione del progetto inteso a nominare una Commissione di 60 membri coll'incarico di rivedere i contratti stipulati dalla delegazione di Bordeaux.

Il *Journal Officiel* di Versailles reca la nomina del maresciallo Mac-Mahon a supremo comandante delle forze d'operazione contro Parigi. L'esercito sotto i suoi ordini è diviso in tre corpi; due d'infanteria ed uno di cavalleria, i primi sotto il comando del generale Ladmirault e de Sissey ed il terzo dipendente dal generale du Barrail.

Dietro una interpellanza che gli venne mossa circa i torbidi scoppiati a Limoges il ministro dell'interno rispose che il governo saprà fare il suo dovere perchè la tranquillità non venga turbata, e il ministro guardasigilli dichiarò che è già stata aperta una inchiesta giudiziaria.

La *Neue Freie Presse* del 10 aprile scrive che S. M. l'imperatore d'Austria sarebbe partito nel giorno 13 da Meran per recarsi direttamente a Trento.

Un supplemento della *Wiener Zeitung* del 10 aprile pubblica a grossi caratteri un ordine del giorno dell'imperatore Francesco Giuseppe alla flotta per comunicarle il decesso del viceammiraglio Tegethoff, comandante della marina austriaca, lodandone in pari tempo i grandi meriti, e ordinando che in tutte le stazioni marittime della flotta venga celebrata una solennità funebre, e si tenga per quattordici giorni la bandiera col bruno in segno di lutto.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta Universale* d'Augusta che tra breve tempo verranno soppresse a Vienna tutte le legazioni speciali dei vari Stati tedeschi, e segnatamente quelle del Würtemberg, dell'Assia e del granducato di Baden.

Il *Times* reca un telegramma, colla data di Madrid 8 aprile, nel quale si annunzia che i generali spagnuoli esiliati nelle isole Baleari, hanno avuto il permesso di ritornare nella Spagna.

Secondo un telegramma del *Times*, da Filadelfia 9 aprile, la Commissione anglo-americana si è posta d'accordo su di un componimento amichevole relativamente alle questioni internazionali vertenti. Il presidente degli Stati Uniti, secondo il detto telegramma, convocherà il Senato in sessione straordinaria per deliberare sulle conclusioni della Commissione.

I nove rappresentanti della Senna presenti all'Assemblea di Versailles hanno data in luce la seguente dichiarazione:

Quando tuona il cannone, non è tempo di lunghi ragionamenti. La voce della ragione ha poca probabilità di dominare là dove ferve il cozzo delle passioni. Tuttavia, noi rappresentanti di Parigi all'Assemblea nazionale non sapremmo serbare il silenzio al cospetto delle sventure che desolano il nostro paese, al cospetto della miseria e del lutto nei quali è immersa Parigi. C'è qualcosa di troppo affannoso in questo spettacolo della effusione di sangue francese e troppo soffriamo alla vista delle torture dalle quali Parigi è così crudamente provata dopo un assedio tanto eroicamente sostenuto, perchè ci riesca di soffocare il grido di avvertimento e di dolore che erompe dagli animi nostri sanguinanti per tante ferite.

Ci asterremo da ogni parola che possa rinfocolare le ire ed esacerbare gli odii. Esse non hanno malauguratamente bisogno di venire attizzate. È a spegnerle che devesi rivolger la mente.

Epperò ci dirigiamo anzitutto a quella numerosa parte della popolazione parigina che vuole l'ordine nella libertà, che vuole la ripresa del lavoro, ma che vuole altresì il mantenimento assicurato della Repubblica e che paventa lo spirito di cui è animata una certa frazione dell'Assemblea nazionale. Noi le diremo che sarebbe inesatto d'imputare questo spirito all'intera Assemblea, oppure alla maggioranza; che dopo tutto, la Repubblica esiste di fatto, che conta nell'Assemblea dei difensori energici e vigili; che neanco un membro della maggioranza non può mettere apertamente in questione il principio repubblicano; che se questo principio è salvato, nessuna malavoglia, nessun secondo fine non le impediranno di portare i suoi frutti naturali e d'avere i suoi sviluppi logici; che l'essenziale è adunque, pel momento, di preservare da qualunque attentato la forma repubblicana, la quale, se dovesse perire, perirebbe certamente il giorno in cui la violazione prolungata della legalità, gli eccessi dell'arbitrio, la paralisi del lavoro, la guerra fra città e città, fra cittadino e cittadino, farebbero credere l'esistenza della Repubblica incompatibile col rispetto delle leggi, la prosperità del commercio e dell'industria, la sicurezza individuale e la pace pubblica.

A coloro che possono essere stati travolti nell'insurrezione da un'esaltazione d'idee disinteressata nella sua violenza e sincera nel suo fuorviamento, noi diremo che avrebbero dovuto fremere al solo pensiero d'aggravare, di prolungare il flagello dell'occupazione straniera, aggiungendovi il flagello delle discordie civili; che se è legittimo di domandare per Parigi, come per le altre città della Francia, il godimento pieno ed intero delle libertà comunali, non lo è il domandarlo ad una rivolta contro il suffragio universale; che se l'eccesso dell'accentramento è un male, l'autonomia della Comune, spinta sino alla distruzione dell'unità nazionale, opera di parecchi secoli, è un male più grande ancora, e che lavorare alla dislocazione della Francia, gli è risalire il corso della storia, abbandonare il principio della solidarietà, e ripudiare le tradizioni della rivoluzione francese.

Infine, al governo diremo che è col cercare i mezzi d'arrestare l'effusione del sangue francese che esso deve, secondo noi, ristabilire l'ordine; e, nella apprezzazione delle misure da prendersi per giungere a questo scopo supremo, noi lo scongiuriamo di ispirarsi a certe parole pronunciate, il 3 aprile, dal capo del potere esecutivo, parole in cui noi abbiamo creduto scoprire ed in cui abbiamo salutato con gioia l'indicazione di una tendenza ad adottare la politica della moderazione, della pacificazione e dell'oblio.

Perocchè bisogna tagliare corto a questa orribile lotta tra francesi: è necessario.

Per noi, la nostra linea è tracciata. Avevamo concepita la speranza che sarebbe possibile di por fine alle angosce della popolazione parigina e di adempiere i voti di Parigi, per non ricorrere alla guerra civile.

Questa speranza fu delusa: noi lo riconosciamo con inesprimibile dolore, poichè il sangue scorre. Ma noi non ci scoraggeremo. Noi rimarremo al posto che i suffragi dei nostri concittadini ci hanno assegnato, comunque tragica sia la posizione che ci fecero le circostanze. Sino all'esaurimento delle nostre forze, noi vi rimarremo.

Che se la Repubblica corresse dei pericoli sarebbe per noi una ragione di più di difenderla là dove avrebbe più bisogno d'essere difesa, ed ove lo sarebbe con le sole armi veramente efficaci: la libera discussione e la ragione.

I rappresentanti di Parigi presenti a Versailles
Luigi Blanc — Enrico Brisson — Edmond Adam — C. Tirard — E. Farcy — A. Peyrat — Edgardo Quinet — Langlois — Dorian.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì, 18, del volgente mese, alle ore 2 pomerid.

Ordine del giorno:

1° Rinnovazione della votazione a squittinio segreto, riescita nulla nella tornata del 1° corrente per mancanza del numero legale, sul progetto di legge per la riforma degli ufficiali ed assimilati militari.

2° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Riscossione delle imposte dirette (n. 48);

b) Guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e relazioni dello Stato colla Chiesa (n. 43).

E successivamente di quegli altri progetti di legge che si troveranno in pronto.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

	Berlino, 11	12
Austriache	223 —	222 1/4
Lombarde	99 1/2	99 1/4
Mobiliare	148 7/8	148 —
Rendita italiana	54 3/8	54 3/8
Tabacchi	89 1/8	89 1/8
	Londra, 11	**12**
Consolidato inglese	92 15/16	92 15/16
Rendita italiana	54 1/2	54 3/8
Lombarde	14 7/8	14 7/8
Turco	43 1/2	43 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	30 5/8	30 1/2
Tabacchi	89 —	89 —

Marsiglia, 12.

Chiusura della Borsa. Francese 51 75; Italiano 55 60; Nazionale 472 50; Romane 148 50.

Vienna, 12, ore 7 50 pom.

Il presidente Grant incaricò il ministro americano presso la Corte di Vienna di esprimere al Governo austriaco, in occasione della morte dell'ammiraglio Tegethoff, il suo profondo rammarico per questa perdita dolorosa subìta dallo Stato e specialmente dalla flotta.

La linea telegrafica con Berlino è interrotta.

Marsiglia, 12.

La polizia municipale è riorganizzata.

Il disarmo continua senza resistenza.

Stocolma, 12.

Il re si è ristabilito in salute e riprenderà il governo venerdì.

I funerali della regina avranno luogo il 21 corrente.

Berlino, 13.

In seguito alla situazione della Francia il governo presentò al Consiglio federale un progetto di legge con cui domanda un credito onde far fronte alle ulteriori spese di guerra.

Trento, 13.

L'Imperatore è arrivato questa mattina; fu acclamato da una folla immensa con grida di *Viva l'Imperatore*.

La città è imbandierata.

Londra, 13.

Lo *Standard* annunzia che Bismarck fece sapere alla Francia e all'Inghilterra che desidererebbe che queste potenze non conservassero più i loro rappresentanti a Berlino col titolo d'ambasciatori.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 12 aprile 1871, ore 1 pom.

Calma quasi perfetta in terra e in mare, e dominio di venti del 1° e 4° quadrante. Mare agitato e nord forte soltanto a Torre Mileto; nord-est forte ad Ancona. Cielo sereno in quasi tutta l'Italia superiore e centrale, in Sardegna, e nel golfo di Napoli; nuvoloso altrove, e pioggia a San Niccolà di Casole.

Barometro salito da 3 a 8 mm. da Aosta a Torre Mileto, e fino a 3 mm. nel rimanente della Penisola ed in Sicilia.

Le condizioni meteorologiche vanno migliorando anche nell'Italia inferiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 12 aprile 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762,0	mm 762,5	mm 762,5
Termometro centigrado	10,0	21,0	15,5
Umidità relativa	80,0	50,0	67,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SE debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 21,0
Temperatura minima . . . . + 8,0
Minima nella notte del 13 aprile . . + 11,5
Pioggia nella notte . . . . mm. 0,3

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *La princesse de Trébisonde.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 13 aprile 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	58 27	58 25	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 40
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 85	78 75	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 85	78 80	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	690 —	688 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	482
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1365
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2500
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	490
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	78 —	75 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	159 —	157 —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	220 —	218 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	376 —	375 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	180
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	452
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	528 —	525 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 52	26 48
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	105 —	104 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 07	21 06
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 20, 22^{50}, 25, 27^{50} f. c. — Az. Merid. 369, 69 50, 370, 71, 72, 73, 74, 75 f. c. — Da 20 lire oro 21 07 cont. — Beni eccl. 78 80, 85 f. c.

Il Sindaco: A. [illegible]

ELENCO delle rendite 5 p. 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

(*Leggi 7 luglio* 1866, n. 3036, e 15 *agosto* 1867, n. 3848). — Vedi il R. decreto N. 135 nella 1ª pagina.

Numero progressivo	Denominazione dell'ente morale ecclesiastico	SEDE dell'ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	Nome e Cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute — dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	Rate di rendita arretrata dovute — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Rate di rendita arretrata dovute — dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8. 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrate depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	Pagato al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 o col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	Seminario maggiore dei chierici in	Alessandria	Alessandria	Canonico Parnisetti D. Pietro, rappresentante	9774 44	4614 34	5130 10		7439 44	6797 38	10260 20	24497 02	902 90		23594 12	23594 12
2	Mensa vescovile di	Tortona	id.	Monsignor Giovanni Negri, vescovo titolare	27613 62	8942 50	18671 12		19979 91	24739 23	37342 24	82061 38	3286 12		78775 26	78775 26
3	Mensa vescovile di (1)	Ancona	Ancona	Cardinale Bernardo Antonio Antonucci, vescovo titolare	»	»	1129 53		»	1496 63	2259 06	3755 69	198 80		3556 89	3556 89
4	Mansioneria Lamberti nella chiesa cattedr. di	Senigallia	id.	Sacerdote Simonetti Don Adelelmo, investito	115 92	34 78	81 14		83 40	107 51	162 28	353 19	14 28		338 91	338 91
5	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Aquila	Aquila	R. Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	869 23	265 87	603 36		»	»	775 58	775 58	68 25		707 33	707 33
6	Cappellania di San Giovanni nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Sacerdote Trecco D. Alessandro, investito	93 42	29 60	63 82		»	»	94 31	94 31	8 30		86 01	86 01
7	Capitolo cattedrale de' Marsi in	Pescina	id.	Canonico Colantoni D. Pietro, rappresentante	997 72	366 44	631 28		742 75	836 45	1262 56	2841 76	111 11		2730 65	2730 65
8	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Canonico Pallotta D. Giuseppe, investito	290 91	157 49	133 42		220 61	176 78	266 84	664 23	23 48		640 75	640 75
9	Seminario vescovile di	Montalto (Marche)	id.	Legale rappresentante	4936 91	1520 60	3316 34		3608 16	4394 15	6632 68	14634 99	583 68		14051 31	14051 31
10	Canonicato di Sant'Anna nel capitolo cattedrale di (2)	Fermo	id.	Canonico Rocchetti D. Luigi, invest.	46 90	21 25	25 65		»	33 98	51 30	85 28	4 51		80 77	80 77
11	Capitolo cattedrale di	Avellino	Avellino	Legale rappresentante	1625 90	1967 93	»		1199 60	»	»	1199 60	»		1199 60	1199 60
12	Capitolo cattedrale di	Bisaccia	id.	Id.	3615 39	1476 36	2139 03		2621 16	2834 21	4278 05	9733 43	376 47		9356 96	9356 96
13	Capitolo cattedrale di	Lacedonia	id.	Id.	4310 70	1813 38	2497 32		3172 90	3308 95	4994 64	11476 49	439 53		11036 96	11036 96
14	Mensa vescovile di	Andria	Bari	Monsignor vescovo titolare	49416 03	14952 28	34463 75		36643 54	45664 47	68927 50	151235 51	6065 62		145169 89	145169 89
15	Seminario vescovile di	id.	id.	Legale rappresentante	5692 90	2054 77	3638 13		4222 23	4820 52	7276 26	16319 01	640 31		15678 70	15678 70
16	Mensa vescovile di (3)	Bisceglie	id.	Monsignor vescovo titolare	»	»	175 62		»	232 70	351 24	583 94	30 91		553 03	553 03
17	Seminario vescovile di	id.	id.	Legale rappresentante	7539 40	2313 04	5226 36		5424 18	6924 92	10452 72	22801 82	919 84		21881 98	21881 98
18	Seminario vescovile di	Bitonto	id.	Id.	5819 48	2027 86	3791 62		»	1948 47	7583 24	9531 71	667 33		8864 38	8864 38
19	Canonicato presbiterale nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Siena Don Michele, invest.	240 73	72 22	168 51		96 29	223 28	337 02	656 59	29 66		626 93	626 93
20	Mensa vescovile di	Gravina	id.	Monsignor vescovo titolare	7256 53	2800 31	4456 22		5321 46	5904 49	8912 44	20138 39	784 29		19354 10	19354 10
21	Capitolo cattedrale di	Monopoli	id.	Legale rappresentante	58556 36	18733 21	39823 15		3284 42	8296 49	79646 30	91227 21	7008 87		84218 34	84218 34
22	Canonicato di San Matteo nel capitolo cattedrale di	Feltre	Belluno	Canonico Bizzarrini D. Giuseppe, rappresentante	190 62	102 67	87 95		»	57 66	175 90	233 56	15 48		218 08	218 08
23	Canonicato di San Taddeo nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Bizzarrini D. Giuseppe, rappresentante	240 89	105 95	133 94		»	62 50	267 88	330 38	23 57		306 81	306 81
24	Seminario vescovile di	Bergamo	Bergamo	Legale rappresentante	45887 47	13906 03	31981 44		33905 74	42375 41	63962 88	140244 03	5628 73		134615 30	134615 30
25	Canonicato di Santa Maria Vecchia nel capitolo cattedrale di	Isernia	Campobasso	Canonico Orlando D. Benedetto, investito	181 36	56 90	124 76		»	»	230 46	230 46	20 28		210 18	210 18
26	Seminario diocesano di	Acerra	Caserta	Legale rappresentante	3491 92	1131 38	2360 54		2638 33	3127 72	4721 08	10487 13	415 46		10071 67	10071 67
27	Seminario diocesano di	Aquino	id.	Id.	3597 95	1742 75	1855 20		2708 46	2458 14	3710 40	8877 »	326 52		8550 48	8550 48
28	Mensa vescovile di	Aversa	id.	Monsignor vescovo titolare	81688 63	24981 98	56706 65		58887 12	75136 31	113413 30	247436 73	9980 37		237456 36	237456 36
29	Capitolo cattedrale di	id.	id.	Legale rappresentante	55498 18	17143 67	38354 51		30292 16	50819 72	76709 02	157820 90	6750 39		151070 51	151070 51
30	Canonicato VI di San Pietro *in vinculis* e San Biagio nel capitolo cattedrale di	Caserta	id.	Canonico Iannelli D. Domenico, investito	754 93	240 54	514 39		557 81	681 57	1028 78	2268 16	90 53		2177 63	2177 63
31	Canonicato teologale e penitenziere nel capitolo cattedrale di	Gaeta	id.	Canonico Cocagna D. Francesco, id.	306 52	91 96	214 56		200 94	284 30	429 12	914 36	37 76		876 60	876 60
32	Canonicato detto *La Cardinalia* nel capitolo cattedrale di	Teano	id.	Canonico Feola Don Federico, id.	142 20	125 16	17 04		104 67	22 58	84 08	161 33	3 »		158 33	158 33
33	Canonicato della Cantoria nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Melitiere D Antonio, id.	711 14	213 34	497 80		452 36	659 59	995 60	2107 55	87 61		2019 94	2019 94
34	Seminario vescovile di (4)	Nicotera	Catanzaro	Legale rappresentante	1219 87	815 92	403 95		»	535 23	807 90	1343 13	71 09		1272 04	1272 04
35	Capitolo cattedrale di	Squillace	id.	Id.	5098 47	1692 23	3406 24		3753 04	4513 27	6812 48	15078 79	599 50		14479 29	14479 29
36	Canonicato penitenziere di S. Nicola Vecchio nel capitolo cattedrale di	Tropea	id.	Canonico Elia Don Luigi, investito	283 10	85 54	197 56		»	163 53	395 12	558 65	34 77		523 88	523 88
37	Canonicato di Sant'Agata e Santa Lucia nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Romano D. Antonio, id.	799 85	246 20	553 65		»	527 51	1107 30	1634 81	97 44		1537 37	1537 37
38	Canonicato di San Felice da Cantalice nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Messina D. Gioacchino, id.	238 25	71 47	166 78		»	157 97	333 56	491 53	29 35		462 18	462 18
39	Canonicato di Santa Maria alla Colonna nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Zinnato D. Giuseppe, id.	416 32	130 27	280 05		»	149 38	572 10	721 48	50 34		671 14	671 14
40	Mensa arcivescovile di (5)	Chieti	Chieti	Monsignor arcivescovo titolare	»	»	1022 14		»	1354 34	2044 28	3398 62	179 90		3218 72	3218 72
41	Canonicato teologale nel capitolo cattedr. di	Como	Como	Canonico Calcaterra D Ottavio, investito	313 13	295 64	17 49		220 06	23 17	34 98	278 21	3 08		275 13	275 13
42	Canonicato dell'Ordine presbiterale nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Monzini D. Antonio, id.	628 01	545 67	82 34		448 33	109 10	164 68	722 11	14 49		707 62	707 62
43	Canonicato dell'Ordine sacerdotale nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Antonelli Don Luigi, id.	339 15	716 92	»		197 83	»	»	197 83	»		197 83	197 83
44	Canonicato dell'Ordine diaconale nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Pinchetti D. Pietro, id.	579 10	343 03	236 07	1° gennaio 1871	406 98	312 79	472 14	1191 91	41 55		1150 36	1150 36
45	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Cariati	Cosenza	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	573 43	172 03	401 40		417 33	531 85	802 80	1751 98	70 65		1681 33	1681 33
46	Canonicato dell'Immacolata Concezione nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Cristaldi Don Antonino, investito	15 95	4 79	11 16		11 65	14 79	22 32	48 76	1 96		46 80	46 80
47	Canonicato del SS. Rosario nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Mercurio Don Natale, id.	103 91	40 82	63 09		75 91	83 59	126 18	285 68	11 10		274 58	274 58
48	Canonicato cantorale nel capitolo cattedr. di	Cassano all'Ionio	id.	Canonico Minervini D. Antonio, id.	404 03	241 47	162 56		300 78	215 39	325 12	841 29	28 61		812 68	812 68
49	Capitolo cattedrale di	Cosenza	id.	Legale rappresentante	14255 40	6497 63	7757 77		10533 16	10279 04	15515 54	36327 74	1365 37		34962 37	34962 37
50	Canonicato tesoreriale di Santa Lucia nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Scrivano D. Innocenzo, inv.	340 09	177 36	162 73		»	114 80	325 46	440 26	28 64		411 62	411 62
51	Canonicato nel capitolo metropolitano di	Rossano	id.	Canonico De Mauro Don Antonio, id.	76 50	22 95	53 55		46 32	70 95	107 11	224 38	9 42		214 96	214 96
52	Canonicato di Sant'Angelo nel capitolo cattedrale di	San Marco Argentano	id.	Canonico Fera Don Pasquale, id.	92 10	27 63	64 47		39 66	85 42	128 94	254 02	11 35		242 67	242 67
53	Collegio dei Dieci Cappellani nella chiesa cattedrale di	Mondovì	Cuneo	Legale rappresentante	4457 58	1376 27	3081 31		1956 38	4082 74	6162 62	12201 74	542 31		11659 43	11659 43
54	Collegio dei Dodici Cappellani nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Id.	2396 45	754 04	1642 41		1034 19	2176 19	3284 82	6495 20	289 06		6206 14	6206 14
55	Seminario vescovile di	Fiesole	Firenze	Id.	5954 37	4102 61	1851 76		4300 37	2453 59	3703 52	10457 48	325 91		10131 57	10131 57
56	Canonicato di Santo Stefano e Santa Croce nel capitolo cattedrale di	Prato	id.	Canonico Billi Don Giuseppe, invest.	136 59	119 73	16 86		99 03	22 34	33 72	155 09	2 97		152 12	152 12
57	Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale di	Ascoli Satriano	Foggia	Canonico Balestrieri Don Carlo, id.	46 29	13 89	32 40		34 97	42 93	64 80	142 70	5 70		137 »	137 »
58	Mensa vescovile di	Lucera	id.	Monsignor vescovo titolare	10971 87	4654 06	6317 81		8099 64	8330 68	12635 62	29065 94	1111 93		27954 01	27954 01
59	Seminario diocesano di	id.	id.	Legale rappresentante	5602 47	2397 43	3205 04		2563 98	2874 37	6410 08	11848 43	564 09		11284 34	11284 34
60	Capitolo cattedrale di	Manfredonia	id.	Id.	10712 90	4171 88	6541 02		7676 80	8610 62	13014 73	29302 15	1145 80		28156 85	28156 85
61	Mansioneria di Santa Croce nella cattedr. di	id.	id.	Sacerdote Landini D. Francesco, investito	322 06	96 62	225 44		»	213 54	450 88	664 42	39 68		624 74	624 74
62	Mansioneria di Santa Lucia nella cattedr. di	id.	id.	Sacerdote Catalano D. Paolo, id.	159 52	77 82	81 70		»	72 39	163 40	235 79	14 38		221 41	221 41
63	Mansioneria della Vergine del Carmine nella cattedrale di	id.	id.	Sacerdote Citro Don Natale, id.	526 54	165 02	361 52		»	339 43	723 04	1062 47	63 63		998 84	998 84
64	Canonicato Caternini nel capitolo cattedr. di	Girgenti	Girgenti	Canonico De Castro D. Giuseppe, id.	3661 39	1685 88	1975 51		1464 56	2617 55	3951 02	8033 13	347 69		7685 44	7685 44
65	Canonicato teologale nel capitolo cattedr. di	Brindisi	Lecce	Canonico D'Errico Don Teodoro, id.	19 85	48 79	»		14 72	»	»	14 72	»		14 72	14 72
66	Canonicato tesoreriale nel capitolo cattedr. di	id.	id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	1057 50	345 14	712 36		784 31	943 88	1424 72	3152 91	125 38		3027 53	3027 53
67	Mensa vescovile di	Gallipoli	id.	Monsignor vescovo titolare	20440 88	7565 21	12875 67		13097 56	13993 74	24691 67	51782 97	2172 87		49610 10	49610 10
68	Capitolo cattedrale di	id.	id.	Legale rappresentante	17023 83	6235 68	10788 15		10970 75	12601 17	21576 30	45148 22	1898 71		43249 51	43249 51
69	Canonicato decanale nel capitolo cattedr. di	id.	id.	Canonico Ferrari D. Antonio, invest.	46 »	13 80	32 20		32 07	42 67	64 40	139 14	5 67		133 47	133 47
70	Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Piro Don Antonio, id.	284 84	87 77	197 07		196 22	261 12	394 14	851 48	34 68		816 80	816 80
71	Mensa vescovile di	Nardò	id.	Monsignor vescovo titolare	18759 53	6442 64	12316 89		13704 88	16319 88	24633 78	54658 54	2167 78		52490 76	52490 76
72	Canonicato primiceriale di Sant'Agata nel capitolo cattedrale di	id.	id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	734 44	254 44	480 »		548 79	636 »	960 »	2144 79	84 48		2060 31	2060 31
73	Canonicato di San Pietro apostolo nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Vallone D. Cosimo, invest.	613 03	198 80	414 23		458 07	518 85	828 46	1835 38	72 90		1762 48	1762 48
74	Canonicato della Madonna delle Grazie nel capitolo cattedrale di	Otranto	id.	Canonico Panareo D. Nicola, id.	60 30	18 09	42 21		45 06	55 92	84 42	185 40	7 43		177 97	177 97
75	Canonicato di San Pietro nel capitolo cattedrale di	Matelica	Macerata	Canonico Tesei Don Vincenzo, id.	142 69	101 04	41 65		91 16	55 19	83 30	229 65	7 33		222 32	222 32
76	Canonicato di San Paolo apostolo nel capitolo cattedrale di	Mantova	Mantova	Canonico Ghisletti D. Jacopo, id.	2430 96	747 58	1683 38		850 84	2230 48	3366 76	6448 08	296 27		6151 81	6151 81
77	Seminario vescovile di Pontebosio, frazione del comune di (6)	Licciana	Massa Carrara	Legale rappresentante	»	»	85 23		»	112 93	170 46	283 39	15 »		268 39	268 39
78	Canonicato di S. Giuseppe nel capitolo cattedrale di	Lodi	Milano	Canonico Sebastiani D. Andrea, inv.	520 20	156 06	364 14		»	258 94	728 28	987 22	64 08		923 14	923 14
79	Seminario abbaziale di (7)	Nonantola	Modena	Legale rappresentante	»	»	243 96		»	323 25	487 92	811 17	42 94		768 23	768 23
80	Seminario di S. Carlo sopra	Arona	Novara	Sacerdote Cacciami D. Giovanni, rappresentante	2472 27	789 76	1682 51		1847 34	2229 32	3365 02	7441 68	296 12		7145 56	7145 56
81	Canonicato primiceriale e penitenziere di San Felice nel capitolo cattedrale di	Padova	Padova	Canonico Fontanarosa Don Angelo, investito	1600 92	1039 05	561 87		164 54	744 48	1123 74	2032 76	98 89		1933 87	1933 87
82	Canonicato di Santa Eufemia nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Favero D. Domenico, id.	834 63	975 29	»		95 05	»	»	95 05	»		95 05	95 05
83	Canonicato dei Ss. Fabiano e Sebastiano nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Panella D. Francesco, id.	1997 83	982 71	1015 12		310 77	1345 04	2030 24	3686 05	178 66		3507 39	3507 39
84	Cappellanie I e II dei Santi Simone e Giuda nella cattedrale di	id.	id.	Sacerdote Minella D. Giuseppe, id.	584 29	272 73	311 56		»	»	569 46	569 46	50 11		519 35	519 35
85	Canonicato residenziale di Sant'Andrea apostolo nel capitolo cattedrale di	Borgo S. Donnino	Parma	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	616 51	184 95	431 56		130 15	571 82	863 12	1565 09	75 95		1489 14	1489 14
86	Canonicato di San Giorgio martire nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Chiarpa D. Luigi, invest.	410 61	148 47	262 14		193 90	347 34	524 28	1065 52	46 14		1019 38	1019 38
87	Canonicato di S. Giuseppe nel capitolo cattedrale di	id.	id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	102 23	59 28	42 95		53 67	56 91	85 90	196 48	7 56		188 92	188 92

(1) Liquidazione suppletiva (Vedi al n. 6 del Regio decreto 24 settembre 1868, n. 5283, Allegato *D*).
(2) Liquidazione suppletiva (Vedi al n. 14 del Regio decreto 16 settembre 1869, n. 5285).
(3) Liquidazione suppletiva (Vedi al n. 10 del Regio decreto 18 ottobre 1870, n. 5998).
(4) Liquidazione suppletiva (Vedi al n. 105 del Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5520).
(5) Liquidazione suppletiva (Vedi al n. 49 del Regio decreto 30 dicembre 1868, n. 4772).
(6) Liquidazione suppletiva (Vedi al n. 146 del Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5520).
(7) Liquidazione suppletiva (Vedi al n. 70 del Regio decreto 14 febbraio 1869, n. 4896).

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

AVVISO D'ASTA

per la locazione del tenimento demaniale di Gerenzano ed uniti.

Si fa noto al pubblico che il giorno 1° maggio prossimo futuro, alle ore 12 meridiane, negli uffici di questa Intendenza di finanza, avanti il signor intendente o chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo della candela vergine, osservate le norme fissate dal vigente regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale, in data 4 settembre 1870, per l'affitto del

Tenimento di Gerenzano ed uniti, composto di diversi corpi di fondi con caseggiati e cascinali ad uso dei coloni ed una casa ad uso civile con annessi rustici, situato nella massima parte nel territorio di Gerenzano, e nella restante parte nei territori di Saronno, Uboldo, Rescalda, Rescaldina e Turate, il tutto della superficie di ettari 656 68 05, corrispondenti a censuarie pertiche 10033 1 8.

Condizioni principali.

1. L'affitto, che si fa a corpo e non a misura, ha il suo incominciamento col giorno 11 novembre 1871 ed è durevole per anni dodici.

2. L'annuo prezzo sul quale sarà aperta l'asta è fissato nella somma di lire 42,000.

3. Ciascuna offerta di aumento non potrà essere minore di lire 100.

4. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno provare all'ufficio procedente di avere depositato nella tesoreria provinciale di Milano la somma di lire diecimila (10,000) in numerario od in titoli del Debito pubblico italiano al portatore, valutati al prezzo fatto alla Borsa di Milano il giorno antecedente a quello dell'incanto, per garanzia delle loro offerte e del pagamento delle spese dell'atto. I depositi saranno restituiti appena chiuso l'incanto, ad eccezione di quello del deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo l'aggiudicazione definitiva, la prestazione delle prescritte malleverie ed il pagamento delle spese dell'incanto da liquidarsi in via presuntiva.

5. L'aggiudicazione non si terrà definitiva a favore del migliore offerente se non quando entro quindici giorni, decorrendi da quello del seguito deliberamento e scadenti col mezzodì del giorno 16 dello stesso mese di maggio, nessuno abbia presentato un'offerta in aumento almeno di un ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

6. Divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario entro il termine di quindici giorni, sotto pena della perdita del fatto deposito e del rifacimento di ogni danno e spesa, dovrà addivenire alla stipulazione del contratto e prestare le infradesignate cauzioni.

7. Il conduttore deve guarentire il contratto, con una cauzione personale ed altra sussidiaria, se paga il fitto a semestri anticipati; col vincolo o deposito di rendita del Debito pubblico, al valore di Borsa, per somma corrispondente ad un semestre di fitto, ed inoltre con la cauzione personale suindicata, se lo paga a semestri maturati. Non occorre alcuna cauzione personale se il conduttore anticipa un'annata di fitto, o vincola o deposita tanta rendita pubblica, che, ragguagliata al corso di Borsa, equivalga ad un'annata di fitto.

Oltre a ciò, il conduttore deve prestare altre due speciali cauzioni reali, esclusa la fidejussione personale: l'una per garanzia delle scorte vive e morte per somma eguale al loro valore di stima; l'altra di lire 7684 28 per garanzia dell'esatto adempimento delle prestazioni passive inerenti al tenimento ed a lui accollate senza diritto a rimborso.

8. La consegna del tenimento e delle relative scorte vive e morte sarà fatta all'affittuario da un perito scelto dall'Amministrazione locatrice.

9. Il pagamento dei fitti dovrà effettuarsi alle stabilite scadenze, nella cassa dell'ufficio di registro in Saronno od in quella che fosse in seguito sostituita. Nel caso di ritardo resta dovuto l'interesse di mora in ragione di lire 6 per cento all'anno.

10. L'affittuario non può cedere il contratto nè associarsi altri nella condotta del fondo, nè subaffittarlo in tutto od in parte, senza uno speciale permesso scritto dell'Amministrazione locatrice.

11. L'imposta fondiaria e la relativa sovrimposta provinciale sono a carico del Demanio, ma saranno pagate, alle debite scadenze, dall'affittuario che poscia ne ripeterà il rimborso.

Le sovrimposte comunali, il contributo o la tassa per il consorzio del Bozzente ed ogni altra imposta non fondiaria sono accollate al conduttore.

12. Fanno parte della locazione le decime ed i livelli attivi inerenti al tenimento, non che la fornace ivi esistente per la formazione e cottura di materiali da fabbrica.

13. Per la custodia dei boschi l'affittuario dovrà mantenere a proprie spese non meno di tre guardie.

14. Il conduttore è tenuto a subingredire in tutte le ragioni di debito e credito professate dal Demanio verso i coloni. I crediti sono ceduti all'affittuario col ribasso del 50 per 100.

15. L'affittuario dovrà eleggere il proprio domicilio nel luogo di Saronno.

16. Tutte le spese degli incanti, del contratto, della consegna e riconsegna del tenimento e dei relativi capitali di scorta sono sopportate dal conduttore.

17. Ogni più ampia e particolareggiata nozione intorno alle condizioni dell'affitto si può desumere dai quaderni di oneri ostensibili, pendente l'orario d'ufficio, presso questa Intendenza, sezione 2ª, quelle residenti nelle città circonvicine, non che nelle principali città del Regno, presso l'ufficio di registro di Saronno e l'agenzia del tenimento.

Milano, addì 18 marzo 1871.

1316 *Il primo Segretario*: MONTECCHINI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti, che a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve radunarsi in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 20 del detto prossimo venturo mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, situato in Corsia del Giardino.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Firenze, 31 marzo 1871. 1267

Decreto.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 24 febbraio 1871 ha decretato che l'annua rendita di lire mille sessanta, intestata al signor Filippo Moresca fu Gaetano, e racchiusa nei sei certificati sotto i numeri d'ordine settantasettemila seicento quarantuno, settantottomila ottocento ottanta, cinquantacinquemila cento quarantasei, ventunmila cinquecento sessantanove, ventunmila cinquecento sessantotto, ventunmila cinquecento settantuno, e di posizione: ventimila seicento settantaquattro, ventunmila quattrocento ventinove, dodicimila ottocento quarantuno, settemila duecento settanta, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia tramutata in cartelle al portatore di egual valore da consegnarsi al signor Gaetano Moresca fu Filippo. Ha decretato ancora che l'annua rendita di lire sessantacinque iscritta a favore del detto signor Filippo Moresca fu Gaetano nei due certificati sotto i numeri d'ordine ventunmila cinquecento settanta e cinquantaduemila trecentottantanove, e di posizione settemila dugento settanta e dodicimila centoquarantuno, venga dalla medesima Direzione intestata ad esso Gaetano Moresca con lo stesso vincolo che attualmente trovasi nei due certificati anzidetti

1181 Gaetano Moresca avvocato.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Cagliari in Camera di consiglio:

Vista la domanda ed i documenti presentati a corredo di essa;

Visto l'art. 81 del regolamento giudiziario 14 dicembre 1865, 102 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5913;

Viste le conclusioni del Ministero pubblico,

Provvede ordinando lo svincolo della cartella di deposito delli 28 aprile 1860, n. 13754, per la somma di lire 1200, fatto dal teologo Paolo Costa di Cagliari a titolo di malleveria che il signor Giuseppe Maria Costa dovrebbe prestare quale usciere presso la Corte d'appello di Cagliari.

Autorizzando la Giuseppa Tanda vedova Costa, il negoziante Salvatore Piroddi come tutore dei minori Efisio Mandis Costa Francesco, e Maria Teresa, fratello e sorella Mandis Costa, assistita quest'ultima dal marito Carlo Foltz, il notaro Antonio Matta per la sua figlia minore Giuseppina Matta Costa, e Mariannina Matta Costa assistita dal marito negoziante Giuseppe Mereu, domiciliato a Dorgali, gli altri domiciliati a Cagliari, ad esigere le predette lire milleduecento cogli accessori.

Cagliari, 9 marzo 1871.

Satta Musio, presidente — G. Nieddu. — Fois Pisu.

1409 P. Lai, vice canc.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sezione prima promiscua, in Milano, composta dai signori cav. Carlo Longoni presidente, Eugenio Horwath e Cesare Malacrida giudici,

Udita in Camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura dell'avanti steso ricorso ed allegati;

Lette ed accolte le conclusioni del Pubblico Ministero,

Riconosce e dichiara che il deposito fatto alla R. Cassa dei depositi e prestiti in questa città dall'ora defunto signor Carlo Righini a cauzione di delibera di stabili di compendio della Massa concorsuale di Abbondio Fumagalli, deposito risultante dalle due polizze 24 gennaio 1868, n. 2974 e 2975, consistente in cinque cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, godimento 1° gennaio 1868, la prima al n. 1185787 dell'annua rendita di lire mille, la seconda al n. 184873 dell'annua rendita di lire cinquanta, la terza al n. 819449 dell'annua rendita di lire cinquanta, la quarta al numero 10109 dell'annua rendita di lire cinquanta, la quinta al n. 184874 dell'annua rendita di lire cinquanta, e nell'obbligazione del Prestito Nazionale 1866, num. 331564, di lire 1000 di capitale nominale dante l'annuo interesse di lire 50, riconosce e dichiara, dicesi, che il suddetto deposito appartiene in oggi a Pietro e Giuseppe fratelli Righini, quali coeredi del defunto loro comune genitore Carlo Righini suddetto, non che al loro comune nipote Carlo Rivolta, questo ultimo quale legittimario in rappresentanza della predefunta propria madre Livia Righini.

Conseguentemente ed in relazione al decreto 31 dicembre 1870 del giudice delegato del concorso di Abbondio Fumagalli, decreto non reclamato, ed in base alle dimesse procure, dichiara nulla ostare a che gli effetti pubblici suddescritti vengano rilasciati al ricorrente Pietro Righini, anche quale procuratore del di lui fratello Giuseppe e quale procuratore sostituito del signor Serafino Rivolta, quale legale rappresentante del minorenne proprio figlio Carlo.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale.

Li 12 febbraio 1871.

Longoni, presidente.

1249 Rossi, vicecanc.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda,

Riuniti in Camera di consiglio nella persona delli signori vicepresidente D. Tagliabue, giudici De Luigi e Botta;

Vista la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che colla morte dell'Amalia Dell'Aqua le somme rappresentate dalle prodotte cartelle del Debito Pubblico cessarono di avere il carattere dotale e non sono più conseguentemente soggette ai vincoli che la legge stabilisce per guarentigia della dote;

Che nessuno degli eredi di essa Amalia Dell'Aqua sarebbe minore,

Dichiara nulla ostare a che sulla richiesta dei ricorrenti signor Carlo Dell'Aqua e capitano Serafino Frattola siano liberati dal vincolo che portano i seguenti certificati rappresentanti la dote di Amalia Dell'Aqua, morta il giorno 5 dicembre 1870, figlia del vivente ingegnere Carlo Dell'Aqua e moglie del capitano Frattola.

1. Certificato n. 66785, della rendita di lire 200, in data Torino 1° marzo 1863, al nome di Dell'Aqua Amalia.

2. Certificato n. 66783, della rendita di lire 185, in data Torino 10 marzo 1863, al nome della stessa.

3. Certificato n. 141121, della rendita di lire 815, in data Torino 5 maggio 1870, al nome di Dell'Aqua Carlo fu Pietro e vincolata a favore della stessa.

E i a che i detti certificati siano tramutati in altri al portatore.

Milano, li 2 marzo 1871.

Tagliabue, vicepresidente.
D'Adda, vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale trascritto nel registro di cancelleria.

Milano, li 27 marzo 1871.

1241 Royer, canc.

Editto.

(3ª *pubblicazione*).

Nel giorno 27 p. p. ottobre mancò ai vivi, in Cremona, Fontana dott. Baldassare fu Francesco, nativo di Roma e domiciliato in questa città. Non conoscendosi dove siano i successibili del defunto, vengono i medesimi diffidati ad insinuarsi entro un anno da oggi, comprovando il loro diritto a succedere, perchè altrimenti l'eredità sarà ventilata e con riguardo a quelli soltanto che si saranno insinuati, ed in difetto l'eredità sarà devoluta allo Stato.

Dal regio tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 19 dicembre 1870.

Malfer.

964 Sostero, dirett.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del tredici febbraio mille ottocento settantuno ha ordinato che la rendita del consolidato 5 0/0 iscritta al Gran Libro di lire dugentodieci, contenuta nel certificato del sedici settembre mille ottocento sessantadue in testa a frate Giovanni del fu Giovanni, al n. 30812, sia trasferita in favore di frate Leopoldo fu Giovanni.

1423 Nicola Cesaro, proc.

Estratto.

Il presidente del tribunale civile e correzionale d'Arezzo con suo decreto del 27 marzo 1871 ha ammesso i signori Alessandro Gentili, Alessandro Palmini, Alfonso Cuseri, ing. Giovanni Viviani, Eugenio Martini e Giuseppe Cioni, proprietari residenti tutti in Arezzo, tranne il primo residente a Baciano, con domicilio elettivo in Arezzo, via Cavour, n. 50, nello studio del sottoscritto loro procuratore legale dottor Giuseppe Ferocì, ad istituire il giudizio di purgazione d'ipoteche degli appresso stabili spettanti al fallimento di Antonio Ricci di Arezzo, posti all'incanto sulle istanze dei sindaci definitivi signori Giovan Gualberto Viviani e Rinaldo Mascagni in sette lotti separati, il primo dei quali liberato per L. 5,201 al detto Alessandro Gentili e il settimo per L. 701 a Giuseppe Cioni in ordine al verbale d'incanto 2 aprile 1870, registrato in Arezzo il 7 aprile detto da Comanducci, il secondo lotto per L. 8,501 ad Alessandro Palmini in ordine al verbale 24 settembre 1870, registrato in Arezzo nel successivo 27 settembre da Comanducci, il quarto lotto per lire 500 e il sesto per L. 240 alienati all'ingegnere Giovanni Viviani, il terzo alienato per L. 1,450 ad Alfonso Cuseri, e il quinto per L. 400 ad Eugenio Martini in ordine al contratto pretorio 21 dicembre 1870, rogato Sandrelli, registrato in Arezzo il 28 dicembre detto da Comanducci, conforme resulta dalle trascrizioni dei detti verbali eseguiti all'uffizio delle ipoteche di Arezzo nel 27 aprile, 19 ottobre 1870, e del detto contratto pretorio nel 31 dicembre 1870.

Col detto decreto è stato dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori del rammentato Antonio Ricci del fu Domenico e suoi autori, per la distribuzione del prezzo e frutti degli stabili venduti; ha delegato il giudice signor avvocato Paolo Piccardi per la istruzione del relativo giudizio, ha ordinato che le notificazioni e inserzioni prescritte negli articoli 2043 e 2044 del Codice civile siano effettuate a tutto il 25 aprile 1871, ed ha ordinato poi ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del detto tribunale civile di Arezzo le loro domande di collocazione motivate ed i documenti gistificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione del decreto.

In conformità alla citata autorizzazione hanno quindi i signori Gentili, Palmini, Cuseri, Viviani, Martini e Cioni proceduto a ministero di usciere alla notificazione di che si tratta, e conseguentemente alla legale istituzione del giudizio di purgazione dalle ipoteche dai fondi respettivamente come sopra acquistati, offrendo di pagare i relativi prezzi superiormente enunciati.

Lotto primo.

1° Un appezzamento di terra lavorativo nudo con 29 piccoli gelsi giovani, situato nel popolo di Ciciliano, denominato il Fusatone o Pian di Neschieto, in comunità di Arezzo, della estensione superficiale di braccia quadre 17,280 ossiano ari 58 e centiari 85, con rendita imponibile di L. 22 e centesimi 68, rappresentato all'estimo di detta comunità dalla particella di numero 190, articolo di stima 158, in sezione G.

2° Altro appezzamento di terra lavorativo nudo con 16 piccoli gelsi giovani, situato nel popolo di Ciciliano, denominato il Pian di Neschieto, della estensione superficiale di braccia quadre 54,312, pari ad ettari 1 e ari 85, con rendita imponibile di L. 76 e centesimi 62, rappresentato all'estimo suddetto dalla particella di num. 171, articolo di stima 141, in sezione G.

Lotto secondo.

Un casamento situato sul lato sinistro della via San Domenico di questa città, facente cantonata sulla piazzetta di San Giuliano, marcato dei numeri comunali 30 e 32, composto di più e diverse stanze, botteghe ed orto annesso, rappresentato all'estimo del comune d'Arezzo dalle particelle di numero 569, 570, 571 e 572, in sezione C², e dagli articoli di stima 2044 e 290.

Lotto terzo.

Una casa situata sul lato destro della via San Domenico di questa città e sulla cantonata di via delle Fosse, distinta col numero 1 comunale, composta di cantina con più e diverse stanze al di sopra, rappresentata al suddetto estimo dalla particella di numero 528, articolo di stima 281, in sezione C².

Lotto quarto.

1° Un piccolo appezzamento di terra ortivo, situato nella via delle Fosse di detta città, della superficiale estensione di braccia quadre 618, ossiano ari 2 e centiari 11, rappresentato al detto estimo dalle particelle di numero 2712 e 530, articoli di stima 1735 e 267 in parte, della sezione C².

2° Una casa situata in via delle Fosse di detta città, marcata del numero 3 comunale, composta di sei stanze da terra a tetto, rappresentata all'estimo di detta comunità di Arezzo dalla particella di numero 531, articolo di stima 267, in sezione C².

Lotto quinto.

Una casa situata in via delle Fosse di questa città, con piccolo orto annesso, composta di numero 4 stanze da terra, distinta col numero 5 comunale, rappresentata al detto estimo dalle particelle di numero 532 e 533 in sezione C², articolo di stima 268.

Lotto sesto.

Una casa situata in via delle Fosse di questa città, con piccolo orto annesso, composta di numero quattro stanze da terra a tetto, contraddistinta col numero 9 comunale e rappresentata all'estimo dalle particelle di numero 536 e 537 in sezione C² e dall'articolo di stima 270.

Lotto settimo.

Una piccola bottega situata in via dei Pescioni di questa città, attualmente ad uso di fabbro, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalla particella di num. 1585, in sezione C², articolo di stima 784.

Li 10 aprile 1871.

1401 Dott. Giuseppe Feroci.

Avviso

Il sottoscritto previene i creditori verificati e giurati del fallimento di Domenico Scacciati che l'adunanza per la deliberazione sul concordato che sarà per proporre il fallito o su quant'altro a forma di legge, è stata rinviata al giorno 18 aprile corrente, a ore 3 pom.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 aprile 1871.

1422 G. Mazzi.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 18 novembre 1870 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare in favore della signora Rosa Buono fu Felice, domiciliata in Napoli, i seguenti certificati di rendita:

1. Certificato numero ventiseimila cinquecento ottantasei, per l'annua rendita di lire quaranta, ora intestato al signor Caracciolo Nicola fu Vincenzo.

2. Certificato numero ventiseimila cinquecento ottantasette, per l'annua rendita di lire trecento venti, ora intestato al suddetto signor Caracciolo.

3. Certificato numero ventiseimila cinquecento ottantanove, per l'annua rendita di lire quaranta, ora intestato al suddetto signor Caracciolo.

4. Certificato numero centoseimila duecento dieci, per l'annua rendita di lire mille, ora intestato a Vigliotti Lorenzo figlio di Concetta.

5. Certificato numero cento cinquemila settecento novantotto, di annue lire quattromila duecento, ora intestato al signor Vigliotti Lorenzo di Concetta Vigliotti, con l'usufrutto a favore di essa Concetta Vigliotti fu Antonio.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse e dritto ad opporvisi a farlo ne' termini di legge, e si esegue la presente prima pubblicazione ai termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

1221 Avv. Alfonso Semmola.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Cuneo con decreto 22 febbraio 1871, emanato sul ricorso di Gallo Carlo del vivente Angelo, nato e domiciliato in Torino, autorizzò la Direzione generale del Debito pubblico ad operare il tramutamento delle rendite iscritte a Gallo Margarita nata Cuestti fu Gio. Battista, domiciliata in Torino, cioè:

1° Rendita di lire quaranta, certificato n. 3438, Debito pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, legge 10 luglio 1868, e decreto R. 28 stesso mese ed anno.

2° Rendita di lire dieci, certificato n. 3440, stessa categoria.

3° Rendita di lire quindici, certificato n. 3439, stessa categoria.

In capo alli Gallo Angelo domiciliato in Torino del fu Bartolomeo per il quarto di dette rendite rappresentante l'usufrutto del quarto delle medesime che gli compete a termini dell'art. 753 del Codice civile, quale marito superstite alla detta autrice.

In capo al Gallo Carlo, domiciliato in Torino, del vivente Angelo, pel rimanente spettantegli a termini dell'art. 736 dello stesso Codice, quale unico figlio superstite della medesima autrice.

Il tutto in conformità del disposto dagli articoli 78 e 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n 5942.

Cuneo, li 7 aprile 1871.

1399 Fabre, proc.

1404 Avviso.

(1ª *pubblicazione.*)

Per gli effetti dell'articolo 89 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si reca a pubblica notizia che il tribunale civile di Cagliari ha nella data 14 gennaio 1871 pronunziato il seguente decreto:

Il tribunale civile di Cagliari, in Camera di consiglio, composta dei signori giudici avv. Gavino Nieddu ff. di presidente, avv. Giovanni Fois, ed avv. Vincenzo Dessì,

Visto il ricorso che precede, ed

Attesochè colle sommarie informazioni assuntesi sia constatata la notorietà dei fatti dalla ricorrente esposti,

Rilascia testimoniali onde la signora donna Marianna Tola Cadello, ora maritata al cav. Pietro Nieddu maggiore nel 21° reggimento di fanteria, possa fare constare di essere essa unica figlia ed erede legittima della baronessa donna Elisabetta Cadello vedova Tola, e come tale sia in dritto di rimettere qualunque capitale pertinente all'eredità della predetta di lei madre, conseguentemente anche quello corrispondente alla rendita guarentita sul certificato n. 461 del Debito Pubblico italiano, creazione 21 agosto 1838.

Cagliari, 14 gennaio 1871.

G. Nieddu ff. di presidente - Fois - Dessì.

Porcile, vicecancelliere app.

Conseguentemente si diffida che trascorso il termine portato dall'articolo 89 senza che venga fatta opposizione verrà dalla donna Marianna Nieddu chiesto il rimborso della rendita designata nel decreto, e la traslazione al suo nome delle seguenti altre cartelle, del debito 21 agosto 1838, intestate come segue, cioè:

N. 457 a favore di Tola donna Isabella nata Cadello, in data 31 luglio 1862, per lire 96.

N. 459 a favore di Tola Barona donna Elisabetta nata Cadello, colla data suddetta, per lire 250.

N. 463 a favore di Tola baronessa donna Isabella nata Cadello, colla data suddetta, per lire 92 02 7.

N. 464 a favore di Tola baronessa donna Isabella, colla data suddetta, per lire 38.

N. 616 a favore di Tola baronessa donna Isabella nata Cadello, in data 3 ottobre 1862, per lire 207 89.

N. 680 a favore di Tola Barona donna Elisabetta nata Cadello, in data 17 novembre 1862, per lire 250.

N. 681 a favore di Tola Barona donna Elisabetta nata Cadello, colla suddetta data, per lire 250.

Cassa di risparmi di Livorno.

Prima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 40330, sotto il nome di Vannini Palmira, e per la somma di lire it. 100.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà da questa Cassa riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

A dì 8 aprile 1871. 1421

Nº 66.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di venerdì 5 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale e presso la R. prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Catania-Palermo) compreso fra la stazione di Leonforte e quella di Villarosa, esclusa la galleria della Misericordia e suoi accessi immediati, della lunghezza di metri 19,510 10, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 4,610,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 febbraio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Caltanissetta.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi 22 successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la collaudazione provvisoria che avrà luogo tosto ultimate tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 12,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatogli definitivo deliberamento, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 25,000 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine suddetto l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Caltanissetta.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 10 aprile 1871.

Per detto Ministero

1420 A. VERARDI, caposezione.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Varese con suo decreto 4 aprile 1871, ritenuto giustificato il diritto spettante al ricorrente Prestinoni Onorato di succedere come unico erede al di lui fratello Pietro, resosi defunto il 10 agosto 1870 nell'ospedale di Perugia,

Decretava, a termini degli articoli 102 e seguenti, regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, in relazione all'articolo 2, allegato D, legge 11 agosto 1870, n. 5784:

« Il deposito di lire mille esistente presso la Cassa depositi e prestiti per cauzione della surrogazione ordinaria contratta da Prestinoni Pietro del fu Giuseppe, surrogato ordinario nel 5° reggimento fanteria, ascritto al n. 22143 di matricola, assentato per la ferma d'anni 11 li 21 dicembre 1865, apparente dalla polizza n. 6333 in data Torino 31 gennaio 1866, deve essere restituito per intero cogli eventuali interessi a Prestinoni Onorato furono Carlo Giuseppe e Paolina Colombo di Varese.

« Manda alla Cassa depositi e prestiti di dare esecuzione al presente decreto, quando non venga al medesimo nel termine prescritto fatta opposizione. »

La presente pubblicazione segue per gli effetti dell'articolo 111, regio decreto 8 ottobre 1870 succitato.

Varese, li 5 aprile 1871.

1380 Prestinoni Onorato.

Eredità beneficiata.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che il signor pretore del primo mandamento di Pistoia con suo decreto del dì 28 marzo 1871, emanato alle istanze degli eredi beneficiati del fu signor causidico Luigi Pillotti, ha assegnato ai creditori della eredità beneficiata del detto signor Pillotti il tempo e termine di giorni quaranta, decorrendi dalla pubblicazione del decreto stesso, a presentarsi alla pretura suddetta coi documenti giustificativi i respettivi loro titoli, sotto la espressa comminazione che alla prima udienza immediatamente successiva al giorno in cui scaderà il detto termine sarà proceduto senza bisogno d'altro avviso o citazione, sulle istanze di chi vi avrà interesse, alla omologazione formale dello stato di graduazione dei soli creditori presenti, per poi procedersi alla liquidazione e reparto, e quant'altro, ecc., ai termini delle vigenti leggi.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 4 aprile 1871.

1377 Dott. Teofilo Brandaglia.

Avviso.

Il signor Clemente Taventi, mandatario generale del signor Paolo Comanducci, ha presentato istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di una casa di proprietà del signor Giuseppe Fontani, situata al Ponte a Greve, in comunità di Legnaia, investita a danno del detto Giuseppe Fontani con precetto di 30 giorni del dì 17 ottobre prossimo passato.

1393 Dott. Pietro Pierazzuoli.

Banco di Napoli — Sede di Firenze.

Il duca Giuseppe Capecelatro ha dichiarato di avere dispersa una fede di credito di L. 280, emessa da questa Cassa al di lui nome il 21 marzo 1871, e ne ha chiesto il valsente previa garentia.

Si diffida chiunque ritenga la detta fede, o creda aver diritto su di essa, a farne consapevole questa sede del Banco di Napoli, entro un mese da oggi, elasso il qual termine la somma sarà pagata al richiedente a norma dei regolamenti in vigore.

Firenze, 10 aprile 1871.

Il Segretario capo

1415 Salvatore.

Omologazione di concordato.

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, nel dì 5 aprile corrente, è stato omologato il concordato giudiciale stipulato nell'adunanza de' 24 marzo 1871 dal sig. David Paolini come rappresentante la ditta fratelli Paolini con la maggioranza dei di lui creditori, dichiarandolo eseguibile al dirimpetto di tutti i creditori del medesimo.

Firenze, li 10 aprile 1871.

Domenico Sabatini
1402 sindaco definitivo.

Avviso.

La signora Celestina Gori vedova Vannucci, come madre e amministratrice di Federigo del fu Giuseppe Antonio Vannucci, e Tommaso, e Annunziata di detto fu Anton Giuseppe Vannucci, tutti domiciliati nel popolo di San Piero in Vincio, nei pressi di Pistoia, e tutti proprietari dell'infrascritto podere e casa colonica relativa, deducono a pubblica notizia che essi hanno inibito, conforme inibiscono, a Francesco del fu Giovanni Simoncini, lavoratore di terre e colono al podere di loro proprietà, posto nell'antedetto popolo di San Piero in Vincio, comune di Porta Lucchese, denominato il Casseretto, di comprare e vendere bestiami di sorta veruna senza espressa licenza in iscritto di tutti i proprietari suddetti, i quali non riconosceranno veruna delle contrattazioni che il Simoncini potesse porre in essere per lo scopo suindicato, e riguardante il detto podere e il loro interesse.

Pistoia, 6 aprile 1871.

1376 Dott. Cesare Tognini, proc.

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze nel 27 marzo stante, la signora Luisa Guidotti vedova Del Sere, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante il proprio figlio Aristodemo Del Sere, ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario l'eredità relitta dal fu Salvadore del fu Gaspero Del Sere, respettivo marito e padre, morto in questa città nel 21 marzo stante.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 31 marzo 1871.

Il cancelliere
1408 C. Alessandri.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta